

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)Direzione, Redazione, Amministrazione:
UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 26-12
Redazione di Pordenone:
PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-42

ANNO III - N. 39

SABATO 27 SETTEMBRE 1947

Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Anno Normale 500 - Semi-
tale 100 - Scuola Normale 250 - Studenti 500,
Trimestrale Normale 140 - Studenti 250
Spedizione in abbonamento postale

Compagni, simpatizzanti.
Le difficoltà finanziarie di Lotta e Lavoro si aggravano.
Sottoscrivete!

Echi del Congresso provinciale della D.C.

IL 20 SETTEMBRE IN FRIULI

Vertice e base della piramide democristiana

Leggendo la cronaca del IV Congresso Provinciale della D.C. tre cose ci sono sembrare degne di attenzione: I) l'assenza di ogni discorso a problemi concreti della vita sociale e politica dell'Italia; II) l'accusa secondo cui i Comunisti non sarebbero italiani; III) Le deficienze dell'organizzazione politica.

Tralasciando per ora di scrivere su tutti argomenti, vogliamo fermarci su una frase pronunciata dal Segretario provinciale Caron. La frase è questa: "Chi andrà a Napoli dice al congresso che esigiamo che le riforme si inizino in tutti i campi".

Si inizia? Dunque De Gasperi e compagni che da quasi due anni tengono nelle mani la vita e la morte del Paese non hanno, non che concretato, nemmeno iniziato la benché minima riforma, se un esponente della D.C. sente che la base di chi è democristiano del Friuli debbono esigere dal prossimo congresso nazionale che "le riforme si inizino in tutti i campi".

Noi concludiamo il professor Caron, ma ci piace credere che la frase pronunciata sia figlia più della sua intelligenza che della sua impulsività. Ed è per questo che dobbiamo essergli grati per la sua sincerità, la quale ci consente di dare un'accurata occhiata alla piramide democristiana che è in continua agitazione, come un budino di cioccolato, perché la base muove in un senso e il vertice in un altro.

Al vertice troviamo uomini che colla pregiudiziale anticomunista si sono irrigiditi in una politica negativa, simili a un uomo, il quale, intento a sostenere con la spalla un muro che sta per crollare, si toglie ogni altra possibilità d'azione costruttiva occupato com'è in quella sua funzione di cariatide.

Alla base troviamo invece milioni e milioni di elettori democristiani che, pur avendo sperato e creduto nel presente dei loro dirigenti, sono come impietati dallo spettacolo del loro capi occupati a sostenere il muro, e sembrano non più pensare alle promesse riforme.

Il che significa che De Gasperi e compagni al tempo delle elezioni hanno dato di piglio al flusso della propaganda e hanno suonato le più svenevoli serenate demagogiche, e passate le elezioni, hanno preso il tamburo di guerra e sono partiti come il Prode Andino contro i Socialcomunisti.

Questo vantaggio che il frazionismo del tamburo ha finito col coprire la voce più delicata del flusso, fino a sommergerlo del tutto, perché rimbombasse un solo grido: i Socialcomunisti debbono perire.

Ora noi non crediamo che tale gioco possa durare. Ne avremmo la conferma alle elezioni siciliane, ne avremmo un'altra ancora in quelle politiche dell'anno venturo e prima ancora in quelle romane.

Diciamo ciò perché quei milioni di contadini, operai, impiegati, piccoli commercianti non hanno gli stessi interessi del capitale industriale ed agrario che tanto sta a cuore ai capi della D.C.

Gli operai ed i contadini democristiani soffrono le stesse sventure degli operai e dei contadini socialcomunisti, hanno gli stessi problemi da risolvere, lo stesso governo da costruire insieme, e sono figli di una stessa terra. De Gasperi ha dimostrato fino ad oggi di preferire alle loro mani calde quelle più morbide e delicate dei capitalisti e sfodando un'eccessiva sberleffatura sulle spinte elettorali contadini ed operai, cerca di spingerli in una lotta fittizia contro i contadini e gli operai socialcomunisti, perché le classi operaie si smembrino fra loro per la salvezza del capitale. Il suo italiano ed internazionale

Il gioco è vecchio. Ma è bene che i democristiani ammirati dal loro nemico non si lascino sedurre dal socialcomunismo ma De Gasperi e gli altri gerarchi che lo circondano.

Tanto è vero che un esponente della D.C. friulana ha sentito il bisogno, perché sente il malcontento delle masse, di dire a coloro che si recheranno a Napoli per il Congresso Nazionale di esigere che "Le riforme si inizino in tutti i campi".

E sono quasi due anni che De Gasperi è al Governo! Due anni e mezzo per gli elettori democristiani e purtroppo per il popolo italiano.

Il gioco è vecchio. Ma è bene che i democristiani ammirati dal loro nemico non si lascino sedurre dal socialcomunismo ma De Gasperi e gli altri gerarchi che lo circondano.

Tanto è vero che un esponente della D.C. friulana ha sentito il bisogno, perché sente il malcontento delle masse, di dire a coloro che si recheranno a Napoli per il Congresso Nazionale di esigere che "Le riforme si inizino in tutti i campi".

E sono quasi due anni che De Gasperi è al Governo! Due anni e mezzo per gli elettori democristiani e purtroppo per il popolo italiano.

Il gioco è vecchio. Ma è bene che i democristiani ammirati dal loro nemico non si lascino sedurre dal socialcomunismo ma De Gasperi e gli altri gerarchi che lo circondano.

Tanto è vero che un esponente della D.C. friulana ha sentito il bisogno, perché sente il malcontento delle masse, di dire a coloro che si recheranno a Napoli per il Congresso Nazionale di esigere che "Le riforme si inizino in tutti i campi".

E sono quasi due anni che De Gasperi è al Governo! Due anni e mezzo per gli elettori democristiani e purtroppo per il popolo italiano.

Il gioco è vecchio. Ma è bene che i democristiani ammirati dal loro nemico non si lascino sedurre dal socialcomunismo ma De Gasperi e gli altri gerarchi che lo circondano.

Tanto è vero che un esponente della D.C. friulana ha sentito il bisogno, perché sente il malcontento delle masse, di dire a coloro che si recheranno a Napoli per il Congresso Nazionale di esigere che "Le riforme si inizino in tutti i campi".

E sono quasi due anni che De Gasperi è al Governo! Due anni e mezzo per gli elettori democristiani e purtroppo per il popolo italiano.

A Udine, Pordenone, Cividale, S. Vito al Tagliamento, Tarcento, Cervignano, Spilimbergo il popolo ha manifestato la sua sfiducia al cancelliere - Numerosi i lavoratori democristiani

Venti settembre: animazione solita per le vie cittadine, fin dalle prime ore del pomeriggio, gruppi di operai in tuta che parlavano, donne bimbi, vecchi pensavano, impiegati, sono fermi in piazza Libertà. Dalle finestre circostanti di gente che li a curiosare, ma forse non così curiose nelle vie perché ha paura della «rivoluzione», preannunciata a colpi di granchi dalla stampa antipopolare. Invece la «rivoluzione» proprio non c'è stata; nulla, nemmeno il più piccolo incidente, per un magro titolo su due colonne nella stampa locale, come nelle

restanti città italiane. Verso le ore 16 già la piazza era strabocchevole di gente. Ad un tratto quella folla si muove, si agita, si stringe applaudendo le bandiere dei partiti giungendo in rappresentanza. Poi arrivano le ragazze del Comitato Udinese, composte e graziose nelle loro tute di lavoro blu ornate col bavero rosso, salutate da un trionfale applauso di folla.

Verso le ore 16 e 30 ha inizio la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante dei Pensionati sig. Felici. Sono proprio essi che maggior-

mente sopportano la corsa degli alti prezzi e quindi con maggior disegno protestano. Hanno poi la parola rispettivamente l'avv. Alberto Cosartini che porta l'adesione dell'intergruppo Partito d'Azione, e il compagno Fagnoni del P.S.I. che accusa il governo di aver rotto la concordia e l'unità nazionale con la sua politica asservita al capitalismo nostrano ed estero.

Infine vivamente atteso dalla folla che lo applaude si presenta al microfono l'on. Flecchia.

Egli afferma che la ragione della corsa sfrenata dei prezzi è dovuta essenzialmente agli speculatori per cui il popolo, sfiduciato dall'attuale governo che ha accelerato il ritmo dei rialzi, chiede un governo che largamente rappresenti il popolo e stabilisca quell'unità nazionale che De Gasperi ha rotto. Solo così sarà possibile porre un freno all'attività dei nemici del popolo. Terminati gli applausi al compagno Flecchia, ha parlato a nome del F. d. G. il giovane Valle.

Nella stessa giornata analoghi manifestazioni si svolgevano in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 16 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche quei migliaia di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgendosi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

nome loro, e a nome di tutti i lavoratori che non mancano nella D.C. era stata indetta quella ordinata manifestazione. A S. Vito al Tagliamento ha parlato davanti ad un imponente numero di lavoratori il nostro redattore-capo Loris Fortuna sollevando vivissimi consensi.

A Tarcento ha parlato il Sindaco di Nimis, compagno Fabretti Pizzaro, mentre i compagni Rufinetti, Lizzero e Vanni hanno rispettivamente celebrato la giornata della lotta contro il caro-vita a Cervignano, Cividale e Spilimbergo.

PANORAMI INTERNAZIONALI

IL VERO VOLTO DELLA CINA

Vivono liberamente 140 milioni di persone nel territorio occupato dai comunisti cinesi - Il sistema del "terzo", - Il terrore nella zona controllata da Chiang-Kai-Shek

Il territorio occupato dai comunisti cinesi si estende oggi su 23 provincie con una superficie di 2 milioni e 310 mila chilometri quadrati e una popolazione di 140 milioni di abitanti. In queste regioni il governo comunista ha dato un forte colpo al potere feudale concedendo la terra a 60 milioni di contadini. Ogni contadino ha il diritto universale, uguale e diretto, al voto come il diritto ad essere eletto, senza alcuna distinzione di classe, sesso, religione o qualifica professionale.

Tutte le zone libere hanno eletto le assemblee rappresentative popolari e i governi locali.

Il partito comunista per le elezioni ha usato il sistema del "terzo", secondo cui nelle assemblee rappresentative popolari e nei governi locali i comunisti non possono occupare più di un terzo del numero totale dei seggi. La riforma agraria, distruggendo le basi dell'asservimento feudale, ha aumentato il livello della produzione ed ha aperto la strada verso la costituzione di una vera democrazia (il numero dei contadini poveri è notevolmente diminuito mentre gli ex grandi proprietari di terreni o partecipano alla produzione oppure hanno dato via le imprese commerciali od industriali). Il commercio e l'industria fioriscono, il governo comunista l'iniziativa privata e salvaguarda la piccola proprietà privata. Nello stesso tempo come risultato dell'aumento dei salari e del miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori si registra un notevole aumento della produzione e migliaia di eredi del lavoro sono stati premiati.

Gli sforzi del governo si indirizzano anche ad eliminare l'analfabetismo e a rendere generale l'educazione elementare, ad incoraggiare i libri studi, a promuovere le scienze, ad aiutare gli intellettuali, a dare ogni facilitazione ai tecnici ed agli specialisti che vogliono andare nella Cina libera per collaborare alla ricostruzione. Sono state istituite scuole serali, scuole estive e gruppi di lettori di giorno. Ecco alcuni dati per quanto riguarda l'istruzione pubblica: il numero delle scuole medie è aumentato di tre volte, le scuole secondarie del 130, le scuole primarie del 145 per cento.

Di fronte ai progressi democratici che si fanno nella Cina libera si innalza la Cina di Chiang Kai-Shek che è il Franco della Cina, soltanto che la Cina è un po' più grande della Spagna. Il suo regime significa niente altro che un regno di terrore e di schiavitù per le grandi masse del popolo di

nessa. Nessuna autorità è eletta dal popolo, ma tutto avviene per disposizione dall'alto. Il popolo non ha alcun diritto politico. Come Hitler e Mussolini anche Chiang Kai-Shek si è mantito di una politica segreta e omnispartica e onnipotente che ha rotto le sue cure tra gli elementi democratici e liberali. Il regime di Chiang Kai-Shek è il regime del terrore e della fame.

Nella provincia di Kiangsi il 65 per cento della terra arabile è lasciata incoltivata, nell'Hunan e nell'Anhui un terzo, nell'Henan un quarto e nelle zone del Kwangtung il 60 per cento. Il risultato di questo è che 100 milioni di cinesi soffrono la fame. Quattro famiglie con proprietà che ammontano a 20 mila milioni di dollari americani (lo stesso Chiang Kai-Shek, T. V. Soong, H. H. Kung e i fratelli Chen), strettamente legate al capitale americano, monopolizzano attualmente tutta l'economia cinese. Intanto, nella zona di Chiang Kai-Shek si è aumentato di diecimila volte. Ma, guardando le condizioni disastrose dell'economia e del popolo cinese, Chiang Kai-Shek spende l'80 per cento del bilancio statale per gli armamenti mentre solo il 3 per cento dell'educazione pubblica).

La politica di Chiang Kai-Shek continua nella sua politica di asservimento all'imperialismo americano. Se si verrà nuovamente da un accordo fra i comunisti cinesi e il Kuomintang, esso sarà dovuto alla buona volontà della forza popolare cinese e alla presio-

zione conseguita abbiamo avuto la occasione di parlare con un gruppo di braccianti, uno di essi ci ha dichiarato candidamente: «Io non sono di alcun partito e vi confesso che mi veniva un po' di ridere quando sentivo chi voi comunisti rievocavate l'unico quotidiano di Udine rimasto, come il giornale degli agrari. Perbacco, ora invece ho visto che avete ragione. Mai una parola di incitamento per noi braccianti friulani, impegnati in una dura lotta per l'esistenza. Solo frasi fatte apposte per scoraggiarci, e cioè: i braccianti sono stanchi, lo sciopero si stacca, basta con lo sciopero generale ecc.». A chi poteva gioire tutto ciò mentre era in corso questa battaglia? Soltanto gli agrari. Ma ora abbiamo capito.

Statali si ma con la scala mobile

Fino a prima dell'avvento del cancelliere i ministri percepivano come impiegati dello Stato uno stipendio mensile di Lire 30.000 ed anzi il governo ripartito aveva deciso di ridurre, per dare l'esempio, del 5% il suddetto stipendio. Oggi queste stesse persone che non hanno voluto l'applicazione della scala mobile per gli statali si attribuiscono la «magra» cifra di lire 100.000 mensili (essendo stato portato lo stipendio base a Lire 80.000 per i ministri), mentre per il Presidente a Lire 154.000.

Tutto questo per dare l'esempio?

ne che avrà esercitato su Chiang Kai-Shek; questo accordo sarà effettivo nella misura in cui Chiang Kai-Shek e i suoi che rappresentano abbandonano sinceramente i loro principi reazionari e la loro politica di oppressione del popolo.

FRANCO FUNGHI

I braccianti hanno vinto la loro magnifica battaglia

Dopo 12 giorni di sciopero gli agrari capitolano - Ecco dove porta la compattezza e l'organizzazione della classe lavoratrice

Dopo 12 giorni di sciopero, i braccianti hanno vinto.

La lotta è stata dura, perché la Confida ha messo in moto tutte le sue forze, senza economia di mezzi (non solo le cannonate e la provocazione) si era proposta di sianciare la organizzazione dei contadini, che ha resistito superando le previsioni lungo tutto il fronte.

S'è vinto grazie alla compattezza e alla disciplina dei salariati e braccianti che è stata veramente meravigliosa. Anche in Friuli s'è vinto per la solidarietà dei piccoli coltivatori diretti, mezzadri, compariati e perché tutte le C.d.L. sono state al fianco degli scioperanti hanno mobilitato le masse dei lavoratori dell'industria e del commercio che, pronti a

scendere in lotta, attendevano la solidarietà concreta dopo quella morale.

Ma un fattore principale della vittoria è stata l'unità di tutte le tendenze sindacali nella lotta, alle quali i sindacati cristiani hanno dato la loro adesione.

Lo sciopero dei lavoratori della terra, oltre che portare miglioramenti economici e normativi ai braccianti ha contribuito a rafforzare l'unità sindacale che è il più grande patrimonio dei lavoratori italiani.

Non è vanto che tutta la stampa asservita agli agrari ed al capitale finanziario si scagliasse contro i lavoratori scioperanti. Anzi ciò è servito vieppiù a smascherare dinanzi alle masse. A vit-

torie conseguite abbiamo avuto la occasione di parlare con un gruppo di braccianti, uno di essi ci ha dichiarato candidamente: «Io non sono di alcun partito e vi confesso che mi veniva un po' di ridere quando sentivo chi voi comunisti rievocavate l'unico quotidiano di Udine rimasto, come il giornale degli agrari. Perbacco, ora invece ho visto che avete ragione. Mai una parola di incitamento per noi braccianti friulani, impegnati in una dura lotta per l'esistenza. Solo frasi fatte apposte per scoraggiarci, e cioè: i braccianti sono stanchi, lo sciopero si stacca, basta con lo sciopero generale ecc.». A chi poteva gioire tutto ciò mentre era in corso questa battaglia? Soltanto gli agrari. Ma ora abbiamo capito.

La lotta è stata dura, perché la Confida ha messo in moto tutte le sue forze, senza economia di mezzi (non solo le cannonate e la provocazione) si era proposta di sianciare la organizzazione dei contadini, che ha resistito superando le previsioni lungo tutto il fronte.

S'è vinto grazie alla compattezza e alla disciplina dei salariati e braccianti che è stata veramente meravigliosa. Anche in Friuli s'è vinto per la solidarietà dei piccoli coltivatori diretti, mezzadri, compariati e perché tutte le C.d.L. sono state al fianco degli scioperanti hanno mobilitato le masse dei lavoratori dell'industria e del commercio che, pronti a

scendere in lotta, attendevano la solidarietà concreta dopo quella morale.

Ma un fattore principale della vittoria è stata l'unità di tutte le tendenze sindacali nella lotta, alle quali i sindacati cristiani hanno dato la loro adesione.

Lo sciopero dei lavoratori della terra, oltre che portare miglioramenti economici e normativi ai braccianti ha contribuito a rafforzare l'unità sindacale che è il più grande patrimonio dei lavoratori italiani.

Non è vanto che tutta la stampa asservita agli agrari ed al capitale finanziario si scagliasse contro i lavoratori scioperanti. Anzi ciò è servito vieppiù a smascherare dinanzi alle masse. A vit-

torie conseguite abbiamo avuto la occasione di parlare con un gruppo di braccianti, uno di essi ci ha dichiarato candidamente: «Io non sono di alcun partito e vi confesso che mi veniva un po' di ridere quando sentivo chi voi comunisti rievocavate l'unico quotidiano di Udine rimasto, come il giornale degli agrari. Perbacco, ora invece ho visto che avete ragione. Mai una parola di incitamento per noi braccianti friulani, impegnati in una dura lotta per l'esistenza. Solo frasi fatte apposte per scoraggiarci, e cioè: i braccianti sono stanchi, lo sciopero si stacca, basta con lo sciopero generale ecc.». A chi poteva gioire tutto ciò mentre era in corso questa battaglia? Soltanto gli agrari. Ma ora abbiamo capito.

La lotta è stata dura, perché la Confida ha messo in moto tutte le sue forze, senza economia di mezzi (non solo le cannonate e la provocazione) si era proposta di sianciare la organizzazione dei contadini, che ha resistito superando le previsioni lungo tutto il fronte.

S'è vinto grazie alla compattezza e alla disciplina dei salariati e braccianti che è stata veramente meravigliosa. Anche in Friuli s'è vinto per la solidarietà dei piccoli coltivatori diretti, mezzadri, compariati e perché tutte le C.d.L. sono state al fianco degli scioperanti hanno mobilitato le masse dei lavoratori dell'industria e del commercio che, pronti a

Chiodi a tre punte

Nei centri più importanti, del Friuli ha avuto luogo la grande manifestazione delle masse lavoratrici contro il caro-vita.

Assenti giustificati: i dirigenti democristiani. Presenti e graditi manifestatori lavoratori Cattolici. Avvisti nel dubbio e nel mistero i dirigenti sagittari e repubblicani.

A proposito dell'atteggiamento del Partito di Saragat e di quello Repubblicano abbiamo qualcosa da dire.

Il primo nella sua continua ansia di non rompere i rapporti con gli elementi ricattati condurre una politica inerte.

Il secondo, precipitosamente ad un manifesto che afferma che le manifestazioni

tembre.

Mentre infatti fino al mattino del 20 i dirigenti Saragat continuavano a sbruttare che essi non ne volevano sapere di manifestazioni di piazza contro il caro-vita, all'ultimo momento, come un colpo di fulmine giungeva a Roma l'adesione alla Federazione della Federazione giovanile del partito stesso.

Evidentemente i giovani operai, i giovani lavoratori non se la sentivano di restare a casa con le mani in mano, mentre i loro compagni manifestavano per una vita migliore.

Sottoscrivono precipitosamente ad un manifesto che afferma che le manifestazioni

no la notizia al comitato "Messaggero" che ne approfittò per appropriarsi un titolo robausto su due colonne.

Mentre essi dirigenti locali assumono questa posizione il Segretario del loro partito, on. Paciarotti faceva a Roma la seguente dichiarazione: «Il 20 settembre non succederà il finimondo, l'adesione del Partito Repubblicano non è una garanzia. Non si tratta di rovesciare il Governo con mezzi extra legali; si tratta di manifestare il profondo scontento del popolo per il rincaro del costo della vita. Vi sono dei limiti nella sferenza, e chi paga in Italia trova tutto purché paghi; ma chi paga sottrae alla bocca del povero la sua parte di alimenti, indispensabile per non morire. Gli operai e le altre categorie sono arrivati al limite massimo di sacrificio. Ci proponiamo di richiamare solennemente il Governo alla realtà».

La qual cosa in fondo in fondo è alquanto divertente. Perirono!

Su "Dietro Front", periodico democristiano, è scritto che un Consigliere comunale del Comune di Udine intervenuto in una riunione contro l'autonomia speciale vi sono fatte dichiarazioni esplicite di ripulsa dell'autonomia speciale.

Al foglietto monarchico consiglio di rileggere le mozioni del Comitato Federale comunista in merito alla questione dell'autonomia e contemporaneamente consiglio di non raccontare favole.

Infatti il Consigliere in parola ha puramente presentato alla riunione di chi sopra senza fare il benché minimo apprezzamento in merito.

Lavoratori aiutate "Lotta e Lavoro"

Sottoscrizioni a favore di "Lotta e Lavoro" pervenute dal 1 al 10 settembre 1947:

Ripeto sottoscrizioni precedenti L. 489° on. Ghidini (di passaggio a Udine, in occasione della giornata dei Garibaldini) L. 500° Un gruppo di Garibaldini 710; Li. becco S. Giovanni 210; Alta Giovanni 100; Un compagno della Sezione di Pordenone 1000; Un simpatizzante di Nimis 200; Gut. tini Oreste 200; Varno Egiato 00; N. N. 200; Mazzolini Oltino 40; ANCI compari S. Gramad Cividale 115; Giovanni Sitaro 200; Sezione Comunista Villa V. 200; 5000; Un variante 200. Totale L. 13.579.

ASSIEME AGLI ALTRI 800.000

QUATTROMILA METALLURGICI incrociano le braccia nella Provincia

I capitalisti hanno provocato lo sciopero con il loro tracotante atteggiamento - Se non cederanno vi saranno mezzi più energici

Tutte le fabbriche friulane della categoria dei metallurgici, dalle grandi aziende delle opere città alle piccole società officine dei paesi minori, sono rimaste chiuse per 48 ore con inizio da martedì scorso.

Il gesto di questa categoria di operai che compiono un lavoro a stentante, condannati alla miseria dalle attuali condizioni salariali, è stato il primo di una serie che i metallurgici si propongono di adattare qualora gli industriali non dovessero recedere dalle posizioni di bico e di inumano egoismo che hanno causato appunto lo sciopero.

Anche i metallurgici hanno dato allo sciopero un'impetuosità tendente ad evitare la stasi di certe attività essenziali alla produzione e quindi al Paese: così gli alti forni non sono stati spenti ed hanno continuato regolarmente il loro lavoro. Le preoccupazioni che sentono i lavoratori hanno per la produzione meritorio veramente la più alta e più alta e sono un

fianco dei loro compagni di lavoro di tutta Italia la lotta fino al riconoscimento delle loro rivendicazioni.

E' certo che se gli industriali non desteranno dal loro criminoso atteggiamento, questi nostri

operai sapranno ancora trovare la forza di indurli alla comprensione non mezzi ben più energici, posto che quelli normali non bastano a smuovere i cervelli ed i cuori arrugginiti dei grossi capitalisti dell'industria italiana.

CRONACHE DEI FRIULI

CIVIDALE

Il professore forestiero risponde al "Nuovo Friuli"

Il "Nuovo Friuli" del 14 c. m. dedica un po' dei suoi preziosissimi articoli ai comunisti di Cividale.

Ed infatti nel fondo dell'articolo, in parole, con malcelato garbo, non dissimile da quello che si può trovare in un giornale di "Nuovo Mondo", l'articolo

lancia un urlo di gioia per aver scoperto che un ragazzo (o io) che non è un comunista, ma che è un

comunistino, è tutto un altro. Il "Nuovo Friuli" è un

giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

giornale di propaganda. E' un giornale che si occupa di politica e di economia, e che non è un

Cronaca della Festa di San Daniele

Ore 10-30 Corteo e deposito corone al Monumento dei Caduti e alla lapide Partigiani.
Ore 11-00 Inaugurazione delle Bandiere.
Ore 14-00 Esibizioni individuali di canto.
Ore 15-00 Gara di calcio fra le squadre di Aquileia e S. Daniele per la Coppa dell'Unità.
Ore 18-00 Concorsi vari, cori e balli folkloristici (interverrà il coro di Moimacco, ed il balletto di Remanzacco premiato al Concorso Internazionale di Como).
Ore 18-30 Concerto Bandistico.
Dalle 17 in poi Ballo Popolare.
Ore 19-00 Parlerà l'on. Flecchia.

Dimostrazione di disoccupati a Pasiano di Pordenone

Nella mattinata dell'11 Settembre, circa 250 operai disoccupati provenienti dalle varie frazioni, si sono ammassati sulla Piazza antistante il Municipio, per elevare protesta, per lo stato e condizioni in cui essi vivono in conseguenza della mancata continuazione ed effettuazione di lavori a suo tempo presentati ai competenti organi superiori.

Il Sindaco, ricevuta una commissione a tal scopo composta, do-

po averne ampiezza illustrata l'opera mai iniziata dell'Amministrazione, senza neppure ottenere quanto essi chiedevano, informava immediatamente la Prefettura per l'urgente invio di un suo rappresentante.

In attesa dell'assicurata venuta del delegato della Prefettura, il Sindaco, si adoperava per evitare perturbamenti, ottenendo lo scioglimento dei dimostranti, i quali rientravano alle loro case, non senza promettere nuove ed energiche proteste, nel caso che non ci fossero state delibere positive in proposito.

Nel pomeriggio giungeva l'invito della Prefettura, il quale, ricevuto la commissione, si è vivamente interessato del grave ed assillante problema che scuote la tranquillità dell'operaio, promettendo di intervenire, invece presso gli industriali per richiamare questi a più miti consigli.

Castelnovo del Friuli

In seguito alla crisi promossa da quella popolazione il Sindaco Saragatiano ha dovuto rassegnare le dimissioni. A reggere il comune è stato eletto un nostro compagno. Prossimamente daremo maggiori particolari.

E il Vangelo? "A MORTE I POVERI,"

dice un D.C. a Remanzacco

A Remanzacco c'è un po' di fermento. E' stato infatti riferito nel paese che un esponente locale della D.C. avrebbe pronunciato pubblicamente delle frasi di questo genere:

"I poveri che non sono del luogo se ne vanno al loro paese, perché per quanto di Remanzacco pensiamo noi a farli morire di fame".

Avrebbe concluso poi con un significativo: "Amore i poveri!".

Perbacco! Che carità cristiana! Le frasi sono di tale portata che è difficile che una persona normale possa averle pronunciate.

Quindi i casi sono due: o è un pazzo che lo ha pronunciato o non si vogliono più poveri nelle frazioni della D.C. del latifondista Jacini.

E, naturalmente, i più indignati sono proprio gli onesti lavoratori democristiani che al pari dei comunisti esigono quotidianamente la sinistra.

Interrogazione

Come mai tutto il casamento della ex che ora viene scavalato libero dagli inglesi è stato Promesso dal Prefetto alla "fortissima Commissione" ed esclusivamente a lei? Perché non anche le organizzazioni democratiche del F.D.G. e U.D.I.T.

Al Prefetto per una sollecita e chiara risposta.

Abbiamo le prove

(Continuando dalla prima pagina) dopo del 1945-47, veniva assai acuto di un Sergente di nome Gino Migliorini, classe 1919, reduce da un anno di guerra, dal campo n. 79 di Ustica, ruggito, dice Brancaccio, assennare ad altri 12 italiani, per assumere precisi e controllabili. Il Migliorini questa volta però era a Loro, non a Udine.

Membre della prima "maggia" bracciatone era andato lontano a bracciatone, erano dove polverizzare le sue menzogne. Ma la verità per fortuna ha le gambe lunghe e non si preoccupa dello spazio.

Eccoci dunque al centro delle cose.

La notizia del rientro del Migliorini, e le sue dichiarazioni sono messe in mano, come già è accaduto la prima volta con il Cossace e i famigliari degli accomiati sull'U.R.S.S. durante la guerra fascista, il signor Loggia, volendo tentare anche questa strada per rintracciare il proprio fratello, che non dava notizie dal '43, iniziava praticando, attraverso l'Associazione Combattenti e Reduci, per entrare in comunicazione con il Migliorini. Ecco che cosa gli rispondeva la stessa Associazione dopo lunghe indagini:

"In esilio alla vigilia, siamo stati costretti a fuggire, e da quel momento la nostra ricerca è stata per rintracciare il signor Gino Migliorini, il quale alla stampa, come rimase intrufolato. Il Migliorini non solo non risulta iscritto all'anagrafe di questo Comune ma non è stato neppure conosciuto né sentito nominare".

Ed ecco dimostrato ancora una volta, se pure ve ne fosse bisogno, il grado di serietà che vige tra le colonne del foglio degli sgrani.

Nel dal canto nostro possiamo dire che rintracciare il nostro invitato alle autorità competenti affinché impediscono, per la parte che le riguarda che dichiarazioni, non rispondenti a verità e costituenti un autentico reato dal punto di vista del Codice Penale Militare, vengono affidate alla stampa da elementi irresponsabili.

Un segreto per le mogli e le fidanzate

Sarà per voi, tenere mogli e fidanzate un momento felice quando potrete ai vostri mariti e fidanzati una tazza di caffè preparata con lo squisito Tostato Meca che è in vendita ovunque. Costa due terzi meno del caffè in grano. Acquistatene un pacchetto originale da otto. Il Tostato Meca con caffè si usa in misura sensibilmente inferiore a quella di qualsiasi altro tipo di surrogato.

Rapp. per Udine e Provincia signor CAINE ENOA, via Prefettura 17 - Tel. 2106.

politic, scrive ai suoi confratelli meridionali e lo conoscerà dal 1922 al 1933; dal 1933 al 1935 lo può conoscere da un altro suo confratello, il signor Giovanni Paoletti (nipote del grande poeta) impiegato alla Banca Cattolica di Arisio; dal 1935 al 1937 lo può conoscere dalla mia ex padrona di casa, signora Regina Tolo di Cerignone; dai suoi pensionati a fine del 1937 al 1945, indovini da chi; proprio dai suoi confratelli G. B. Carron (suo segretario provinciale), Enrico Coletti (suo segretario regionale) e Guido Fiorani che lei ben conosce e che, anche un mio carissimo amico. E mentre mi scuso su queste colonne con i suoi nominati amici per aver fatto il loro nome, ringrazio lei, egregio articolista, per avermi offerto l'occasione per un chiarimento siffatto.

Se lei poi vuol continuare a chiamarmi "flione" si accomodi pure; se preferisce il termine "oportunist" si accomodi ancora.

All'anno tutto è permesso, anche naturalmente il lasciarsi perdonare. Il che io fo di buon cuore perché Cristo mi ha insegnato ad amare il mio prossimo, sia esso nato a Nord, a Sud, a Est o a Ovest.

A proposito: ha letto lei la parabola del buon Samaritano? Se la legge, se la legge, buon uomo. E se proprio non può fare a meno di conoscere il mio passato

Perché vorrei domandarle, o mente grossa, come faccia lei ad essere così bene informato sui miei stati d'animo di venticinque anni fa, quando lei non era forse ancora nato, ed era distante centinaia di chilometri dalla mia persona. S'inforini meglio, buon uomo. E se proprio non può fare a meno di conoscere il mio passato

Prof. Bramante Aronza

Contro chi calpesta i loro diritti "della Italecomuni."

Gli operai dello stabilimento di Cividale della Società "Italecomuni" sono in sciopero da vari giorni per rivendicare la corrispondenza di un premio di produzione.

L'agitazione, iniziata con una riduzione di lavoro del 30 per cento e trasformata in breve, a causa dell'irrigidimento degli industriali in un'astensione completa, si estende attualmente a tutti gli stabilimenti della grande società, la quale monopolizza circa la metà della produzione nazionale di cemento.

Per quanto concerne lo stabilimento di Cividale, è veramente degno di nota lo spirito di solidarietà e la compattezza dimostrati dagli operai i quali, mentre da un lato si sono allineati in turni di lavoro allo scarico del carbone in arrivo, si sono dichiarati all'unanimità in favore dello sciopero in una votazione a scrutinio segreto.

Il fatto è tanto più notevole, in quanto bisogna ricordare che una buona parte degli operai proviene da famiglie di piccoli contadini e sono costretti al lavoro nelle fabbriche perché i maggiori profitti della campagna sono assolutamente insufficienti ai bisogni delle loro famiglie.

Anche a un tentativo fatto dal

La 2° Sagra dal Lavorador

Ha avuto luogo domenica in una incontenibile vallata nei pressi di Tavagnacco, la 2° Sagra dal Lavorador. La festa, indetta dalla C.C.D.L. di Udine è riuscita imponente. Grandi è stato infatti l'afflusso di lavoratori di tutte le categorie da vari centri della provincia e dal capoluogo, affluendo favorendo anche dalla splendida giornata, veramente estiva, che, costretti i partecipanti a confinare solamente nell'immediato pomeriggio.

Buona l'organizzazione: vari giuochi popolari e sportivi, una lotteria a premi, musiche e cori, balletti e ballo, inclusi nel programma, hanno concorso enormemente al successo della manifestazione. Verso le 19 i lavoratori hanno avuto l'onore della partecipazione alla festa dell'on. Flecchia, inviato dalla C.G.L.L., il quale, accompagnato dal segretario e da componenti la C.E. della C.C.D.L. stessa, ha pronunciato un applaudito discorso alla volta presente. La serata poi è stata arricchita da illuminazione e dalla esecuzione di giuochi pirotecnici del mago Del Zotto che hanno entusiasmato l'immensa folla a quell'ora convenuta. La festa si è protratta fino a tarda ora.

Ecco i numeri estratti alla lotteria: 1. 04058; Macchina da cucire; 2. 10505; Cucina economica; 3. 10592; Bicicletta da uomo; 4. 02889; Bicicletta da donna; 5. 02105; Palo di sovrappeso; 6. 10500; Ferro da stiro elettrico; 7. 21052; Due copertoni bicicletta; 8. 07354; Copertone con camera d'aria; 9. 08872; Una camera d'aria; 10. 02701; Una camera d'aria; 11. 03986; Una camera d'aria; 12. 04952; Una camera d'aria.

Si avvertirono gli interessati che se entro un mese dalla data della pubblicazione i premi non verranno ritirati, resteranno a disposizione della Camera Confederale del Lavoro.

Narano

Rispondiamo al "Nuovo Friuli".

Conosciamo le mire di coloro che hanno scritto l'articolo apparso sul "Nuovo Friuli" il giorno 7 settembre 1947. Costoro, e sono due, tutti e due presidenti di associazioni, vorrebbero introdurre nella amministrazione del CRAL locale, per fare quello che fanno attualmente nelle associazioni di loro presiede. Visto che è impossibile attuare tale scopo, si sono messi a spuntare l'articolo sull'articolo, mettendo in carta la storia del vino a buon mercato che ci offre, "ud signore, mai conosciuto" e che

noi comunisti abbiamo rifiutato perché l'offendere era fascista. I giuristi che scrivono si sono dimenticati che ogni CRAL ha un presidente. A Narano lo abbiamo anche noi e per di più abbiamo un democratico cristiano e in più un consigliere comunale e ottimo democratico. Però di lui non si è parlato: perché? Ma vogliamo fare bene che noi talune osservazioni sul bene che fa il popolo all'amministrazione democratica al Comune, basandoci sui fatti e non sui chioschieri. A Narano è stata dimostrata la pessima politica perché imputata la costruzione delle case operaie e non è stata ancora ricostruita. Così il Comune perde migliaia e migliaia di lire. Al Comune è stata offerta, da una compagnia di pescatori per la pesca del pesce da semina, la somma di lire 160.000, il comune non si è dato neanche di rispondere. Il campo sportivo promesso nella campagna elettorale non è stato costruito; evidentemente la D.C. s'interessa di calcio per prendere i voti degli sportivi, più di quanto che ha promesso. La squadra di calcio è invece esista e ha prosperato specialmente grazie all'assistenza comunista, malgrado il sabotaggio continuo della D.C. Tutto questo è dunque il bene che la D.C. fa al popolo stando al comune. Ma se gli amministratori democristiani sono incapaci, come già abbiamo altre volte rilevato, di risolvere i problemi del comune, sono in compenso abilissimi nel trovare il modo di calunniare continuamente i comunisti.

Nimis

Scarseggia il legname

La quantità di legname già assegnato è stata notevolmente ridotta, con gravi ripercussioni sull'andamento della ricostruzione.

La strada di Borgo Cioz

Sono stati effettuati lavori di sistemazione della strada per Borgo Cioz, che il lungo abbandono aveva ridotto in pessimo stato.

I lavori della Latteria Sociale

A quanto i risultati i lavori di ricostruzione della Latteria Sociale del Capoluogo sarebbero stati affidati al Comune.

Accordo a Montereato?

Vecchi contrasti esistenti tra la laboriosa popolazione del luogo, che avevano dato luogo a difficoltà anche nei lavori di ricostruzione di un piccolo acquedotto, pare siano stati finalmente superati dopo una lunga riunione alla quale è intervenuto anche il Sindaco.

L'acqua a Borgo Zucon

Grazie agli sforzi ammirevoli della popolazione, aiutata dall'Amministrazione Comunale, Borgo Zucon di Torino ha ora l'acqua potabile.

Esagerazioni a Chialmansi

Don Vito, a quanto pare, esagera. Ci si fa, infatti, ch'egli avrebbe maledetto i «rossi» della borgata affidata alle sue cure spirituali fino alla settima genn.

direttore politico GINO BELTRAMI redattore capo responsabile LUIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. MANUZZO» - UDINE

Un segreto per le mogli e le fidanzate

Sarà per voi, tenere mogli e fidanzate un momento felice quando potrete ai vostri mariti e fidanzati una tazza di caffè preparata con lo squisito Tostato Meca che è in vendita ovunque. Costa due terzi meno del caffè in grano. Acquistatene un pacchetto originale da otto. Il Tostato Meca con caffè si usa in misura sensibilmente inferiore a quella di qualsiasi altro tipo di surrogato.

Rapp. per Udine e Provincia signor CAINE ENOA, via Prefettura 17 - Tel. 2106.

Epulsioni

Il compagno Morassi Ernesto della Sezione di Tolmezzo è stato espulso dal partito.

Asterischi sportivi

Prima lieta novella Udinese - Verona 1-0

L'attentissimo incontro avvenuto alla Camporelli ha richiamato una folla enorme.

Splendida giornata di sole equatoriale. La massiccia e veloce squadra Veronese ha subito la sua prima sconfitta ad opera di una Udinese tecnicamente impreparata ma piena di entusiasmo e di buona volontà. Bravissimi tutti gli atleti friulani (onore all'intelligenza e astuto Boscolo autore del primo e unico punto segnato durante la partita) i quali sin quasi all'ultimo in un brevissimo tempo hanno fatto un bianco-nero Cioz. La ripresa è stata di marca Veronese ed ha minacciato seriamente la porta udinese difesa saldamente da Gremese. Alcune serie scellerate degli ospiti provocarono lo sdegno e le urla della folla.

Un grande applauso ha salutato i vincitori e i vinti.

L'ersera è giunta da Vicenza l'allenatore dell'Udinese; il celebre giocatore, 32 volte nazionale A, strisciò, signor Roman Scarsini al quale portiamo il nostro cordiale benvenuto con l'augurio che il suo insegnamento faccia della nostra squadra l'indiviso agguato vittorioso di un tempo che fu.

Domenica 21 corrente l'Udinese si recherà a Venezia per la seconda partita di nazionale B. La accompagnano numerosi appassionati sportivi.

Auguri vivissimi d'una buona affermazione.

efte bi

Primo Convegno mandamentale piccoli proprietari e fittavoli coltivatori diretti

Si è svolto sabato 13 settembre 1947 il Primo Convegno Mandamentale dei Piccoli Proprietari e Fittavoli Coltivatori Diretti.

Dopo il saluto portato dal Segretario del Sindacato Edili, dal Segretario della Camera del Lavoro, dal Partito Socialista e Comunista che hanno assicurato il loro appoggio e l'appoggio delle altre categorie di lavoratori alle loro

la Federazione sta conducendo per migliorare le condizioni di vita dei contadini, ha preso la parola il Segretario Provinciale della Federazione Nadulisti che ha parlato in rassegna le rivendicazioni vitali dei contadini esautorati all'unione nella lotta che la Federazione sta conducendo e condurrà in difesa di tutti i lavoratori della terra.

Gli interventi dei convenuti si sono susseguiti nel criticare l'opera del Governo che non ha fatto fino ad oggi che aggravare le condizioni di questa categoria di lavoratori ed hanno vivamente protestato contro la mancata applicazione del Lodo De Gasperi, contro la patrimonialità che minaccia di far scomparire la grande schiera di piccoli proprietari e ausiliando l'unione di tutti i mestri, fittavoli e piccoli proprietari.

La ladra del sanatorio di Pordenone

La suora Dionisia Frison è stata condannata alla pena del 22 agosto 1947 a mesi quattro e quindici giorni di prigione e L. 2000 di multa per aver rubato indumenti e generi alimentari ai degnati.

Sarà magnanimità della giustizia e strano silenzio della stampa, così accende perché quella fanciulla brava era inopinatamente e suona offesa alla sua stessa.

Semplicemente per questo.

Che io poi organizzai la squadra di guardatori per strappare i manifesti è una stupida e ridicola calunnia degna di chi l'ha scritta.

Del resto il gioco è chiaro: ma i comunisti non sono stupidi e i comunisti sono talmente intelligenti da capire che si è così la

dimettere per avvenuta guarigione (anche se questa non è realmente avvenuta) il partigiano che aveva scoperto l'illecito traffico.

Paura della verità

A Pordenone c'è chi ha paura della verità, una paura tale da far strappare i manifesti che dimostrano il vero volto del Governo.

Lo strappo organizzato dei nostri manifesti ha suscitato commoventi tra la popolazione, che ha potuto constatare così che i loro partiti ed organizzazioni che vogliono bandire gli occhi agli italiani al fine di continuare nella loro deleteria politica in continuità con i neo fascisti.

Ed il bello è che quando a Cividale degli sconosciuti hanno cominciato ai danni della D.C. la stessa azione, questa ha sollevato una gazzarra spetacolare.

Bisogna che si mettano d'accordo i D.C.

Mancanza di luce

Nella frazione di Torre sulla importante via Piave, per un tratto, manca assolutamente la luce elettrica. Dato che da due anni l'occlusione è abolita vorremmo suggerire all'Azienda Elettrica di rimediare a tale inconveniente, che potrebbe causare seri guai.

Libertà limitata

Hanno perso strappato i manifesti affissi sulla staccionata della Fiera. Non sappiamo con quale diritto ci siano stati strappati dato che nell'interno della Fiera si è fatto commercio di anticomunisti, sono sotto forma di episcopi.

CRONACHE IN BREVE

Il compagno Petri Enzo della Sezione Uili di S. Gotardo riceve l'elenco alla sua consorte i migliori auguri dai suoi compagni.

La casa del compagno Petri è stata infatti raggiunta dalla nascita della figlia Silvana.

A CERCIUTO Il compagno Boechetti Pietro si è unito in matrimonio con la signora De Rivo Gentile. I compagni di Malborough e i colleghi di lavoro pongono le più vive felicitazioni.

A LIGUNANA Sono stati lanciati dalla D.C. dei manifesti che per la loro falsità e la loro maleducazione meritano commento alcuno. Certi dirigenti D.C. cercano con questi mezzi di faciliare, dare prestigio che hanno dato al loro comportamento al Governo e con il loro atteggiamento nei confronti dei lavoratori. Hanno visto che

anche per il fatto che la luce viene a mancare proprio nella località cosiddetta "della Pietra" dove c'è la biforcuto della strada in due arterie assai frequentate.

Tante promesse, ma poi

Finalmente è in distribuzione il poco gratuito per i pensionati ed altre categorie. Come ognuno rivederà questa è stata una "iniziativa" del compagno Cerretti, che si è voluto destituire dalla carica di Alto Commissario alla Alimentazione soltanto perché scopriva gli abusi dei democristiani.

Come mai, il Governo non ha che ha promesso di far andar bene le cose, fino ad ora non ha saputo neppure imitare l'iniziativa del nostro compagno in favore del nostro abbiuti? Possibile che un governo di reattori non sappia neppure far questo?

Libertà limitata

Hanno perso strappato i manifesti affissi sulla staccionata della Fiera. Non sappiamo con quale diritto ci siano stati strappati dato che nell'interno della Fiera si è fatto commercio di anticomunisti, sono sotto forma di episcopi.

CRONACHE IN BREVE

Il compagno Petri Enzo della Sezione Uili di S. Gotardo riceve l'elenco alla sua consorte i migliori auguri dai suoi compagni.

La casa del compagno Petri è stata infatti raggiunta dalla nascita della figlia Silvana.

A CERCIUTO Il compagno Boechetti Pietro si è unito in matrimonio con la signora De Rivo Gentile. I compagni di Malborough e i colleghi di lavoro pongono le più vive felicitazioni.

A LIGUNANA Sono stati lanciati dalla D.C. dei manifesti che per la loro falsità e la loro maleducazione meritano commento alcuno. Certi dirigenti D.C. cercano con questi mezzi di faciliare, dare prestigio che hanno dato al loro comportamento al Governo e con il loro atteggiamento nei confronti dei lavoratori. Hanno visto che

anche per il fatto che la luce viene a mancare proprio nella località cosiddetta